

LA VOCE DEGLI STUDENTI ALLA 15ESIMA EDIZIONE DELLA GIORNATA DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

La scuola a tu per tu con le aziende

Aramini: «Senza i giovani siamo in difficoltà. Per fare la transizione servite voi!»

di Paolo Fornasari

La possibilità di far conoscere le imprese di un territorio fin dagli anni della scuola superiore è diventata una bella realtà anche nella nostra Provincia, grazie al Comitato Piccola Industria che proprio agli studenti ha affidato la gestione della 15esima edizione della Giornata delle Piccole e Medie Imprese. L'evento si è svolto nella mattinata di martedì 5 novembre a CremonaFiere, dove i giovani, guidati da Paolo Dini e Chiara Tortorella speaker di Radio 101, hanno parlato di sé e delle visite ad alcune PMI cremonesi.

Dini, aprendo l'evento, dopo aver elencato le scuole rappresentate (ITIS, Ghisleri, Liceo Classico e Linguistico Manin, Stanga, Liceo Anguissola), ha affermato: «Non conosco energia più potente del vostro entusiasmo. Questo è un momento delicato della vostra vita, fatto di scelte, riflessioni, insicurezze e proprio per questo si è deciso di dare ascolto alla vostra voce, sentendo cosa vorreste non mancasse nel vostro posto di lavoro».

Prima che prendessero la parola i giovani, è intervenuto Paolo Aramini, presidente del Comitato che, dopo i ringraziamenti all'Informagiovani, al provveditore Imerio Chiappa, alle aziende che hanno ospitato gli studenti, rivolgendosi ai ragazzi ha continuato: «Vi ringrazio, le nostre aziende hanno bisogno di giovani, perché senza di loro siamo in difficoltà. La parola più usata oggi è transizione e per farla servono i giovani, infatti è un percorso che vogliamo fare insieme a voi». Significativo il messaggio del provveditore: «Non abbiate paura delle scelte che farete e dei cambiamenti eventuali. Non abbiate paura nemmeno di osare, anche magari di sbagliare scelta».

Si è così arrivati al momento clou dell'evento, quando si è data la parola a otto studenti. La prima a parlare è stata Arianna: «Sono stata in due aziende, una che si occupa di produrre e vendere prodotti diagnostici e l'altra di trasporti. Mi ha colpito molto che, nonostante la necessaria gerarchia dei ruoli, tutti sono trattati allo stesso modo, perché tutti hanno un ruolo specifico e fondamentale per l'azienda. Un'altra cosa che mi ha fatto piacere è che i dipendenti ci hanno detto che è necessario un ricambio generazionale, perché è giusto che i giovani diano il loro contributo con ciò che hanno appreso». Stimolata da Tortorella, Arianna ha aggiunto: «È stato bello conoscere le varie figure di lavoratori che servono per far funzionare un'azienda, davvero tante, per cui c'è posto per tutti. Per quanto mi riguarda, vengo dal liceo delle scienze umane e ho sempre voluto fare il medico o la veterinaria».

Un'esperienza simile quella vissuta da Aurora: «Sono stata con Arianna nell'azienda che

Alcuni momenti del PMI Day Industria-moci che si è tenuto in Fiera a Cremona il 5 novembre. Nelle immagini Paolo Aramini, Paolo Dini e Chiara Tortorella



Gli istituti rappresentati

ITIS "Janello Torriani", IIS "Arcangelo Ghisleri", Liceo Classico e Linguistico "Daniele Manin", ITAS "Stanga" e Liceo "Sofonisba Anguissola"



Format rivoluzionato: studenti in azienda come giornalisti inviati, con videocamera e taccuino per guardare, interagire, domandare

produce e vende materiale diagnostico e anch'io sono stata colpita dal fatto che si cerca il meno possibile di rimarcare la gerarchia dei ruoli per fare sentire piacevole l'ambiente a tutti, come anche della presenza delle diverse figure inserite». Alla domanda della speaker su cosa non deve mancare in un'offerta di lavoro, ha risposto: «Per interessarmi, un lavoro deve presentare la possibilità di crescere sia a livello personale che professionale e anche lasciarmi del tempo per me stessa. Vorrei restare a Cremona e con quest'esperienza mi sono resa conto che anche nel nostro territorio ci sono aziende in settori di nicchia, all'avanguardia, anche se capisco chi vuole andare lontano». Ha così concluso: «Dopo il liceo, mi piacerebbe studiare scienze dell'educazione per lavorare con i bambini».

Da Tediana è arrivata la conferma di un concetto espresso da Aurora: «Ho visitato tre aziende, una che si occupa di produzioni per macchine utensili, un'altra di smaltimento rifiuti e l'ultima di commercio materiali siderurgici e ho trovato molto interessante scoprire che esistono queste realtà non lon-

La parola agli imprenditori

Paride Spinelli: «È bello che i ragazzi abbiano ammesso di aver scoperto realtà della provincia che prima non conoscevano»

tano da dove viviamo e verificare quanti ruoli servono per farle funzionare, perché credo che il ruolo delle macchine fosse più importante. Si dovrebbe perciò informare maggiormente gli studenti». Sul suo futuro ha detto: «Frequentando il classico, poi penso di studiare economia per trovare lavoro in qualche azienda». Questa invece la testimonianza di Noemi: «Sono andata a Vescovato in un'azienda di prodotti ferrosi. L'imprenditore ci ha fatto un bel discorso sottolineando che non dobbiamo pensare di non possedere le necessarie capacità per un certo lavoro, perché c'è sempre modo e tempo per impadronirsene. Personalmente credo sia

molto importante poi comunicare tra colleghi e con i propri superiori. Se dovessi indicare un neo, non ho notato donne in quell'azienda».

«Non mi piace la routine, ridursi a fare la stessa cosa tutti i giorni non fa per me - ha affermato Carlo, studente di scienze applicate, nel suo intervento -. Dobbiamo inseguire i nostri sogni: nel mio caso, se mi va bene, nel futuro mi vedo come docente di filosofia, se mi va male, farò l'elettricista».

In merito alla sua esperienza, Filippo ha affermato: «Ho visitato due aziende e quella che mi è piaciuta di più si occupa di smaltimento rifiuti e di bonifica. Dopo aver parlato con i dipendenti, mi sono confrontato direttamente con chi svolge mansioni pratiche e ho avuto

modo di vedere un giovane che veniva formato da un anziano, sembravano quasi essere fratelli per la sintonia che c'era tra loro. Il mio futuro? Tra una decina d'anni spero di essere un pediatra».

L'ultimo a parlare, Michele: «Ho visitato anch'io due imprese, una che si occupa di serigrafia e l'altra di accessori per macchine e sono stato impressionato dal fatto che nello svolgimento

del lavoro c'è molta ripetitività. Io vorrei specializzarmi in lingue straniere, per cui ho apprezzato che le nostre aziende siano in costante contatto con l'estero. Ritengo che in un posto di lavoro non debbano mancare sicurezza e stabilità». Dopo un momento giocoso, nel quale gli studenti hanno provato ad individuare il lavoro svolto da alcuni imprenditori dalle loro risposte alle domande poste, tre imprenditori hanno preso la parola.

Paride Spinelli ha sottolineato: «Mi ha fatto piacere aver sentito la parola sicurezza ed è anche bello che alcuni ragazzi abbiano ammesso di aver scoperto realtà della provincia che non conoscevano».

Hanno ripreso la parola gli otto giovani ed è emerso che solo una di loro, che si vedeva fuori provincia in futuro, dopo aver fatto la visita alle aziende è ora in dubbio. Tutti gli altri hanno avuto conferma che la loro volontà di rimanere in provincia ha ragione d'essere».

L'ultimo momento dell'evento ha visto protagonisti sei studenti stranieri che stanno frequentando gli istituti della nostra provincia grazie al Rotary come ha spiegato Maria Laura Beltrami in rappresentanza del distretto di Soresina: «Questi sono solo una parte dei ragazzi che stanno frequentando il quarto anno in Italia, a Cremona infatti sono 13. Il Rotary ha in tutto il mondo un obiettivo, quello di costruire la pace attraverso alcune azioni tra cui una rivolta ai giovani con il programma "New generations service Exchange" che permette loro di viaggiare nel mondo, andando nelle aziende con una chiave di lettura nuova. E, mi piace ricordarlo, lo stesso numero di studenti italiani sono ora nelle scuole delle nazioni degli studenti stranieri ospiti in provincia».